

LIBRO. «Welluhr - L'amore alle prime armi» è edito da Serra Tarantola

Milani, miti preistorici e lotta fra sessi opposti

«Fantastica e fantasiosa saga di umani e bestie» scrive nella prefazione l'archeologo Ausilio Priuli

Piera Maculotti



L'immagine che campeggia sulla copertina del libro

Lui. Lei. Due disparità: inferiorità femminile, predominio maschile. L'uomo cacciatore; la donna preda. Da quel dì. E ora? «Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo (... con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio)». Lo scriveva Quasimodo; la cronaca lo conferma. E alla perenne attualità del tema - il conflitto di genere - richiama il nuovo libro di Pier Luigi Milani, un «romanzo preistorico» dall'enigmatico, eloquente titolo «Welluhr - L'amore alle prime armi» (Serra Tarantola, 366 pagine, 15 euro) che l'autore ha presentato, con lo storico Mimmo Franzinelli, alla Libreria Tarantola di Brescia.

UNA «FANTASTICA e fantasiosa saga di umani e bestie», dice nella prefazione l'archeolo-

go e antropologo Ausilio Priuli; densa di miti e riti, cruenti scontri e sorprendenti incontri dentro suggestivi scenari camuni.

Well e Uhr - protagonisti della preistorica invenzione - vivono tra selvaggi bipedi umani e altri animali, tra feroci divisioni e opposizioni; lo racconta una polifonica narrazione in cui, alla vicenda neolitica, fa eco la voce di una contemporaneità in crisi. Do-

dici svelti capitoli - scritti in corsivo - spezzano la fitta trama e la collegano all'oggi; coppie scoppiate, traumi ancestrali, nuovi disagi e molti perché. Postmoderno e preistoria uniti attorno a quella «magnifica lotta fra i contrari chiamata amore», come dice Busi. Uomo e donna, «li attrae l'attrito». Odio e amore, sesso e possesso; lotta per il potere, separazione di genere spesso.

Nel romanzo i maschi, Melk, abitano le pianure; le femmine, Elt, le alte terre. Fratrie e sorellanze separate, le une contro le altre armate. Lotte infinite di clan rivali; ratti, agguati, guerre e fughe. Devastanti sconvolte naturali con l'immane cataclisma che sventra monti e valli. Tutto frana. Eppure...

Strane raffigurazioni nelle caverne; e le gozzute donne-scimmia fanno la lingua dei segni. Poi c'è la vergine giovinetta E-A; strappata alla sua terra per essere immolata, potrebbe, chissà, tornare là. E magari additare a Well e Uhr lo straordinario prodigio: nel cuore della valle dei Camuni c'è un sacro Monte dove, all'equinozio, Sole e Terra magicamente s'incontrano.

È IL GRANDE Rito della Congiunzione. Segno di un'unità che ricomponne, meta ultima dell'umana creatura dopo la scissione (sessuale) dell'uomo primitivo, rotondo e androgino, tagliato (sexus) in due. Lui e Lei, alla ricerca dell'altra metà perduta, come vuole il mito raccolto da Platone nel Simposio. Eros, desiderio, amore; e Uhr e Well cercano il loro «Well/Uhr». Un «noi» che è incontro e condivisione. Una «ricomposizione amorosa del conflitto» che l'avvocato Milani affida alla sua preistorica utopia. ●